



FilleaCasa - Fillea Cgil nazionale



"Ogni città riceve la sua forma dal deserto a cui si oppone".
Italo Calvino "Le Città invisibili"

Osservatorio Fillea sulla Casa
a cura di Giuliana Giovannelli
Scheda introduttiva regionale

Regione Trentino Alto Adige

Edilizia sostenibile e risparmio energetico nella normativa regionale:

Provincia autonoma di Bolzano:

LP. 13/ 1997	Legge urbanistica provinciale
LP. 34 1/ 2004	Regolamento di esecuzione legge urbanistica. Standard CasaClima obbligatorio dal 2005.
DLgsI 19-02-2007	Decreto attuativo per l'efficienza energetica degli edifici
Delibera di Giunta n.1609 del 15-06-2009	Piano casa
Disegno di legge provinciale n. 60/10.	Disposizioni in materia di risparmio energetico e energia rinnovabile

Provincia autonoma di Trento:

LP. 22/ 1991	Ordinamento urbanistico e tutela del territorio
Delibera di Giunta n 2438 del 3-10-2003	Piano energetico ambientale
LP. 16/ 2007 del 3-10-2007	Risparmio energetico e inquinamento luminoso. Standard di efficienza energetica obbligatorio.
Distretto tecnologico Energia e Ambiente Habitech, Protocollo d'intesa del 23-02-2006	Distretto tecnologico Energia Ambiente, riconosciuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca allo scopo di favorire la nascita di una filiera specializzata in edilizia sostenibile, produzione di energia da fonti rinnovabili e tecnologie intelligenti per la gestione del territorio.
LP. 1/2008 del 4 marzo 2008	Pianificazione urbanistica e governo del territorio
Approvato in via preliminare il regolamento per la disciplina della certificazione energetica in edilizia. (11-2008)	Entro il 31 dicembre 2013 tutti gli edifici pubblici dovranno essere dotati di certificazione energetica e un marchio distinguerà gli stabili sostenibili
Legge regionale 28-03- 2009 n. 2 Provincia Autonoma di Trento -	Disposizioni per l'assestamento del bilancio annuale 2009 e pluriennale 2009-2011 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria di assestamento 2009) Ricordiamo che, a differenza delle altre regioni italiane, la Provincia Autonoma di Trento aveva deciso di non recepire con una apposita legge i contenuti dell'accordo tra Stato e Regioni sul Piano Casa. I bonus volumetrici a tempo sono quindi rientrati nella normativa finanziaria
Delibera n. 3110 del 22-12-2009	Provincia Autonoma di Trento - Delibera di Giunta provinciale - Approvazione di ulteriori misure attuative del decreto del Presidente della Provincia 13 luglio 2009, n. 11-13/Leg. recante "Disposizioni regolamentari in materia di edilizia sostenibile in attuazione del titolo IV della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio)"

Edilizia sostenibile e risparmio energetico nelle politiche regionali:

Trento e Bolzano all'avanguardia su edilizia sostenibile e risparmio energetico: sono le due Province leader nel risparmio energetico. Oggi l'Alto Adige deve alle energie rinnovabili il 45% della sua intera produzione, possiede un terzo dei pannelli solari italiani (a Bolzano sono quasi 14 mila per una superficie che sfiora i 150 mila metri quadrati), e ha nella biomassa e nel legname le sue frontiere.

Trento è un po' più indietro, ma la strada intrapresa è la stessa.

La Provincia di Bolzano ha iniziato la sua attività legislativa e la sua esperienza a favore della sostenibilità dell'edilizia con l'istituzione del protocollo e poi marchio 'CasaClima'. L'esperienza CasaClima iniziata più di 15 anni fa da parte dell'ufficio 'settore aria rumore della Provincia di Bolzano, come azione volontaria di promozione del marchio e poi diventata legge provinciale, fino alla costituzione dell'Agenzia CasaClima, si configura come apripista di tutte le azioni 'sostenibili per la costruzione di case a basso impatto ambientale.

I principali fattori innovativi del protocollo CasaClima stanno nella lungimiranza dell'amministrazione pubblica che ha creato sinergie di mercato coerenti con la realtà produttiva. Il marchio CasaClima ha consentito di attivare azioni di marketing, stimolare la formazione di professionisti qualificati e di imprese qualificate. Il mercato edilizio e immobiliare ha saputo premiare chi costruiva in classi di prestazione migliore, tanto che i recenti provvedimenti legislativi vietano le costruzioni in classe C. Gli edifici CasaClima godono di una qualità architettonica, formale e tecnica, migliore rispetto alla media italiana. La certificazione ha stimolato una ricerca di qualità sia da parte del mercato e dei tecnici, sia dalla cittadinanza e dagli utenti finali che hanno

potuto scegliere e determinare il mercato del settore. Le finalità del provvedimento regionale sono coerenti con i decreti nazionali n. 192/2005 e n. 311/2006. La principale differenza con altri provvedimenti regionali e con le Linee guida nazionali sta nel fatto che, per la provincia di Bolzano, la classe energetica costituisce requisito minimo per la costruzione dei nuovi edifici. Questo è possibile in un contesto sociale ed economico già orientato e circoscritto. L'Agenzia Casaclima ha un proprio metodo di calcolo della prestazione energetica coerente con le norme EN 832 e UNI EN 13790. La scelta del modello di calcolo riferito all'involucro obbliga il progettista e il costruttore ad adottare soluzioni costruttive per ridurre il fabbisogno energetico dell'involucro e quindi ad isolare e adottare sistemi per ridurre le dispersioni. Il software di calcolo proCasaclima 3.2 è stato recentemente aggiornato con le norme tecniche UNI CTI nazionali UNITS 11300 e calcola l'energia primaria complessiva. E' dotato di una banca dati materiali con stratigrafie dei pacchetti edilizi, delle energie rinnovabili e della quantificazione delle emissioni climalteranti. Soggetti abilitati al rilascio della certificazione energetica devono essere professionisti in possesso del titolo di certificatore Casaclima e iscritti nell'elenco esperti Casaclima ovvero in possesso dell'attestato di partecipazione ai corsi di formazione Casaclima. L'esperto casaclima è incaricato ad eseguire le verifiche progettuali e in loco per conto dell'Agenzia. La stessa Agenzia è Ente/soggetto certificatore accreditato presso il Sincert.

Fonte: *Fabbri K., in Progettare energia, Ponte n 6-2008*

A Bolzano è stata fondata Renertec, un centro specializzato nelle energie rinnovabili localizzato all'interno del Techno Innovation Park. Proprio Renertec ha "inventato" un nuovo approccio per esportare il modello Alto Adige: il turismo energetico. Attraverso i cosiddetti Enerntour, degli esperti guidano gruppi di addetti ai lavori (politici, tecnici, architetti o ingegneri) a visionare le eccellenze del settore in provincia di Bolzano, dalle centrali idroelettriche a quelle a biomassa, dagli edifici a consumo energetico particolarmente ridotto agli impianti solari.

La Provincia Autonoma di Bolzano è impegnata a ridurre le emissioni di anidride carbonica e da tre anni promuove "Klimahouse", Fiera Internazionale specializzata per l'efficienza energetica e l'edilizia sostenibile, considerata in tutta Italia una manifestazione di riferimento nel settore dell'efficienza energetica e dell'energia sostenibile.

Fonte: www.rinnovabili.it/klimahouse-2008-costruire-sostenibile-500201

La provincia di Trento ha i certificati di ecoefficienza degli edifici: cambiano le denominazioni (le categorie non sono A, B o C, ma vanno da "certificato", a "silver", "gold" e "platinum"), ma l'obiettivo da raggiungere è sempre quello di risparmiare energia. La Provincia autonoma ha creato Habitech, il Distretto tecnologico Energia Ambiente, riconosciuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca allo scopo di favorire la nascita di una filiera specializzata in edilizia sostenibile, produzione di energia da fonti rinnovabili e tecnologie intelligenti per la gestione del territorio. Habitech agisce sul territorio trentino, in modo tale da accelerare l'adozione di modelli di business basati sulla sostenibilità e di attrarre imprese innovative, specializzate in "tecnologie verdi". I principi, su cui si fonda il Distretto Energia Ambiente, sono condivisi e supportati dai protagonisti, pubblici e privati, del sistema trentino: più di 150 aziende e consorzi – associati nella Società Consortile Distretto Tecnologico Trentino - , la Provincia Autonoma di Trento, Trentino Sviluppo, l'Università di Trento, l'Istituto Agrario San Michele all'Adige, la Fondazione Bruno Kessler e l'Istituto per la Valorizzazione delle Risorse Forestali del CNR. Il Consorzio Distretto Tecnologico Trentino Scarl è la società consortile nata in seno ad Habitech, un progetto di Distretto Tecnologico per l'Edilizia Sostenibile, le Fonti Rinnovabili di Energia e le Tecnologie Ambientali. E' composto da 11 soci pubblici (Provincia, Comuni, Università e Centri Ricerca) e 149 soci privati che rappresentano complessivamente oltre 300 imprese, con più di 8.000 addetti e un volume d'affari generato di circa 1 miliardo di euro. I segmenti principali riguardano:

- l'edilizia (45% dei soci), in particolare le costruzioni e ristrutturazioni tradizionali, e le costruzioni di case e componenti in legno, la progettazione, l'impiantistica e la realizzazione di infissi;
- l'energia (29% dei soci), in particolare gli installatori di impianti a fonti rinnovabili, i produttori e distributori di energia, i fornitori di servizi energetici integrati (energy service);
- le reti, con una serie di imprese impegnate nella realizzazione di sistemi e dispositivi per la gestione intelligente delle reti a livello territoriale (energia, acqua, telecomunicazioni).

Fonti: *Marco Marchiodi, da Il Sole-24 Ore Nordest del 27 giugno 2007*

<http://www.trentinosviluppo.it/webpublic/ddw.aspx?n=279&h=-2147483292>

Edilizia sostenibile: È stata costituita a Trento il 28 gennaio 2008, Green Building Council Italia, GBC Italia. Alla firma dell'atto costitutivo, registrato dal notaio Piccoli, erano presenti oltre ad ANCE Trento, che rappresenta le imprese industriali edili trentine, numerosi costruttori industriali, studi professionali, società di servizio, realtà pubbliche ed enti di ricerca. Sono ben dieci le imprese industriali edili tra i quarantasette soci fondatori di GBC Italia. Gli obiettivi sono la progettazione, costruzione e gestione degli edifici sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale, economico e della salute. Per il Trentino patrocinare e ospitare GBC Italia significa diventare un centro nazionale e internazionale delle esperienze nel settore dell'edilizia sostenibile, impegnato nella ricerca di soluzioni concrete per lo sviluppo del settore dell'edilizia.

Fonte: www.confindustria.tn.it/confindustria/trento/TnInd.nsf

Politiche abitative: Trento vara il Piano straordinario di edilizia sociale 2007-2016 con un investimento di circa 817 milioni di euro per rendere disponibili entro i prossimi otto anni novemila alloggi: tremila a canone sociale di nuova realizzazione, tremila attraverso la ristrutturazione degli appartamenti di "risultata" e tremila a canone moderato

A qualificare il programma casa di Itea Spa, sarà anche l'adozione di avanzati parametri strutturali nella costruzione dei nuovi alloggi e nelle ristrutturazioni, orientati al risparmio energetico, alla gestione del calore ed alla sostenibilità ambientale.

Fonte: www.quotidianocasa.it

Risparmio energetico: Rientra nel Piano straordinario anche la previsione di realizzare, con la consulenza del Distretto Energia Ambiente, almeno il dieci per cento delle abitazioni programmate in legno, a basso impatto ambientale ed energetico, con certificazione LEED-NC, ed alcuni edifici multipiano con struttura portante di pannelli X-LAM (quelli della casa antiterremoto del progetto SOFIE progettati dall'Ivalsa-Cnr e testati con successo in Giappone).

Fonte: www.provincia.tn.it

27/03/2008 – **Politiche abitative:** È stata pubblicata sul Bollettino ufficiale della Provincia Autonoma di Trento, la Legge provinciale n. 1 del 4 marzo 2008 "Pianificazione urbanistica e governo del territorio". La nuova legge prevede un nuovo sistema di pianificazione articolato tre livelli istituzionali: il Piano Urbanistico Provinciale (PUP), il Piano Territoriale della Comunità (PTC), i Piani Regolatori Generali (PRG) e i Piani dei Parchi provinciali.

I piani non hanno scadenza, tuttavia il PRG può fissare un termine massimo di validità – tra cinque e dieci anni – per determinate previsioni di particolare rilevanza per la comunità locale, che decadono se non viene presentato il piano attuativo o la domanda del titolo abilitativo previsto per la realizzazione dell'intervento.

I Comuni possono stipulare accordi con soggetti privati al fine di recepire nel PRG progetti e iniziative di rilevante interesse pubblico. Tali accordi costituiscono parte integrante dello strumento di pianificazione che vanno ad integrare.

È istituita la certificazione energetica ed ambientale degli edifici; per le nuove costruzioni e per interventi di recupero, è richiesto il certificato energetico, redatto da soggetti abilitati aventi i requisiti previsti dal regolamento di attuazione, da trasmettere al Comune contestualmente alla dichiarazione di fine lavori. Lo stesso regolamento di attuazione individuerà i requisiti di prestazione energetica, i criteri e le modalità di redazione e rilascio del certificato energetico.

Inoltre, per gli interventi edilizi che conseguono determinati livelli di prestazioni energetiche, i Comuni possono prevedere forme d'incentivazione quali la riduzione del contributo di concessione, lo scomputo delle volumetrie e sgravi tariffari e fiscali.

Un'altra novità è costituita dal libretto del fabbricato, finalizzato a consentire un'adeguata conoscenza dello stato conservativo del patrimonio edilizio, ad individuare tempestivamente situazioni a rischio e a promuovere l'utilizzo di tecniche di efficienza energetica e di edilizia sostenibile; dovrà essere predisposto per gli edifici di nuova costruzione, pubblici e privati, e per quelli esistenti.

Fonte: www.edilèortale.it, a cura di Rossella Calabrese

04/11/2008 – *Certificazione energetica*: La Giunta Provinciale di Trento, su proposta dell'Assessore all'Ambiente, ha approvato in via preliminare il regolamento per la disciplina della certificazione energetica in edilizia. Entro il 31 dicembre 2013 tutti gli edifici pubblici dovranno essere dotati di certificazione energetica e un marchio distinguerà gli stabili sostenibili.

Il regolamento, che sarà esaminato dal Consiglio delle Autonomie Locali, definisce i requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e degli impianti energetici in essi installati, le metodologie per la valutazione della prestazione energetica degli stessi, il sistema di accreditamento degli operatori preposti al rilascio degli attestati di certificazione energetica così come i criteri e le modalità per il rilascio delle certificazioni.

Sono normati anche i criteri e le modalità di promozione della formazione delle professionalità che concorrono ai processi di certificazione, la disciplina concernente gli obblighi per la certificazione energetica e le modalità di istituzione e di utilizzo di un marchio volto a valorizzare edifici che rispettino standard elevati di carattere energetico e di sostenibilità ambientale.

L'obbligo della certificazione energetica riguarda tutti gli edifici, mentre sono esclusi quelli storici, i fabbricati industriali, artigianali e agricoli non residenziali quando gli ambienti sono riscaldati per esigenze del processo produttivo o utilizzando reflui energetici dello stesso processo produttivo non altrimenti reimpiegabili. Restano fuori dal regolamento anche gli edifici isolati con una superficie utile totale inferiore a 50 metri quadrati, quelli "tradizionali" nei quali non sia consentito l'utilizzo abitativo a carattere permanente e le costruzioni di carattere non residenziale che non richiedono impianti di riscaldamento o raffrescamento. A corredo del regolamento è posto un allegato tecnico che detta i requisiti minimi obbligatori per la prestazione energetica e le modalità di calcolo. Elementi che troveranno applicazione per le domande di concessione edilizia, per le denunce di inizio attività e per le richieste di accertamento della conformità urbanistica presentate a partire dall'1 aprile 2009.

La certificazione energetica è obbligatoria per gli edifici di nuova costruzione, negli interventi di demolizione, ricostruzione e ampliamento dei volumi superiore al 20 per cento, nella ristrutturazione integrale degli elementi dell'involucro edilizio in caso di superficie utile maggiore di 500 metri quadrati. Le certificazioni energetiche saranno rilasciate da professionisti accreditati da un organismo, come una società pubblico-privata collegata al Consorzio Distretto tecnologico trentino, che sarà individuato dalla Giunta provinciale.

Le disposizioni si integrano con il sistema di certificazione adottato dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Sul loro rispetto vigilerà l'Agenzia Provinciale per l'energia.

Fonte: www.edilportale.com, Paola Mammarella

22/05/2009. *Piano Casa 2*: il Trentino Alto Adige ha stanziato 8 milioni per la riqualificazione energetica e 30 per la casa, di cui 20 per la generalità degli edifici e 10 per il recupero dei centri storici. Previsti contributi del 30% per le manutenzioni straordinarie e del 35% per gli interventi di riqualificazione energetica, con soglie di spesa fino a 300 mila euro. Stanziati anche 207 milioni di euro per 3300 interventi di edilizia agevolata. Gli aumenti di cubatura sono già stati inseriti nelle normative urbanistiche degli ultimi anni. Agli ampliamenti del 20% deve corrispondere un equivalente risparmio energetico o riduzione degli oneri di urbanizzazione.

Il Trentino, già dotato di norme per i premi di cubatura, preferisce sostenere l'edilizia attraverso contributi ai privati per le ristrutturazioni, non prevedendo deroghe ai piani urbanistici.

Fonte: Paola Mammarella

24/06/2009 – *Piano casa 2*: È ridotta la versione del Piano Casa nella Provincia Autonoma di Bolzano. Le misure per il rilancio delle costruzioni riguarderanno solo gli ampliamenti volumetrici, escludendo invece la sostituzione edilizia.

Limiti del piano: Niente demolizioni e ricostruzioni a prescindere dalla destinazione d'uso degli immobili. È ammesso solo l'aumento delle cubature su edifici già legalmente esistenti prima del 12 gennaio 2005, destinati al 50% ad uso residenziale e riqualificati dal punto di vista energetico secondo lo standard Casa Clima C. La superficie abitabile degli immobili potrà infatti essere estesa del 5% o del 10% a seconda che si ottenga un certificato energetico di categoria A, B o Oro. Il bonus potrà essere applicato alle nuove abitazioni e ai sottotetti. La ristrutturazione delle vecchie case secondo i criteri dell'efficienza energetica renderà possibile il rialzo di 60 centimetri delle soffitte. Grande importanza è riservata ai certificati di fine intervento, senza i quali gli aumenti di cubatura sono considerati abusivi e deve essere ripristinata la situazione precedente.

Con l'orientamento della Giunta Provinciale viene meno un elemento innovativo dell'accordo raggiunto il primo aprile tra Governo e Regioni. La drasticità della decisione è motivata dalla competenza esclusiva in materia di governo del territorio. La legge finanziaria ha infatti delegato la Giunta al recepimento dell'accordo sul Piano Casa nazionale, passaggio che è avvenuto con la Delibera 1609/2009 del 15 giugno scorso.

Interventi ammessi: Gli ampliamenti sono possibili per gli edifici che al 12 gennaio 2005 potevano già contare su una volumetria fuori terra, esistente o in concessione edilizia, di almeno 300 metri cubi. Gli aumenti fuori terra possono raggiungere al massimo un volume di 200 metri cubi e un'altezza di un metro. Nei condomini l'ampliamento di un appartamento, a seguito del suo risanamento energetico, può riguardare balconi, verande e giardini di inverno. I lavori riferiti all'immobile nel suo complesso ammettono l'innalzamento di un metro dell'immobile, ma solo previo accordo di tutti i proprietari.

Termini della legge: Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della norma regionale i Comuni possono escludere alcune zone dall'applicazione delle misure per il rilancio dell'edilizia, o innalzare al 75% la quota minima di destinazione residenziale necessaria. I lavori devono iniziare entro il 31 dicembre 2010. *Fonte: Paola Mammarella*

29/10/2009 – *Poltiche abitative:* Via alla rottamazione degli edifici in Trentino. La Provincia Autonoma di Trento approverà entro la fine della settimana il ddl collegato alla Legge Finanziaria 2009, L.P.2/2009 del 28 marzo scorso, contenente disposizioni per la manovra anticrisi e un piano a sostegno dell'occupazione. Tra le misure anche un piano di rilancio dell'edilizia.

Contenuti della finanziaria: Previste manovre straordinarie sugli investimenti, attraverso opere e interventi da attivare grazie all'apertura dei cantieri, con particolare attenzione ad efficienza energetica e "green economy". La finanziaria provinciale si propone di fronteggiare la crisi economica del settore edilizio agevolando interventi di pronta e rapida reazione. Istituisce per questo un fondo destinato alla concessione di contributi, nella misura massima del 40% della spesa ammessa, del quale possono beneficiare le persone fisiche che hanno presentato la Dia, denuncia di inizio attività, o hanno ottenuto la concessione edilizia per gli interventi sulle unità abitative, comprese le pertinenze e le parti comuni dei condomini. Nel ddl collegato alla legge finanziaria compaiono norme urbanistiche relative all'edilizia. Prevista la predisposizione di tabelle con agevolazioni legate alla classe energetica degli edifici, come bonus volumetrici o minori costi di concessione. Favorito anche lo snellimento burocratico per il rilascio di Via e Vas. Proposta poi la semplificazione delle concessioni attraverso il conferimento di maggiori responsabilità ai progettisti e la minore richiesta di integrazioni documentali a carico dei privati.

Rottamazione degli edifici: Il ddl collegato introduce come novità la demolizione e ricostruzione degli edifici. Si tratta di un provvedimento a termine, per il quale sarà decisa una scadenza temporale. Le disposizioni gioveranno non solo al rilancio del settore costruzioni, ma soprattutto alla riqualificazione edilizia, architettonica ed energetica, nonché alla realizzazione di alloggi a canone moderato.

Poteri dei Comuni: Oltre all'esclusione dei centri storici e delle aree poste sotto tutela ambientale, le amministrazioni municipali devono autorizzare in via preventiva gli edifici che possono diventare destinatari degli interventi di demolizione e ricostruzione.

I Comuni valutano infatti i progetti presentati dai privati in base a diverse scale di valore e utilità. Potranno essere concessi bonus volumetrici ulteriori, rispetto a quelli previsti dalla norma, in base agli effetti degli interventi in termini di riqualificazione architettonica, risparmio energetico e sostegno all'edilizia sociale.

Ricordiamo che, a differenza delle altre regioni italiane, la Provincia Autonoma di Trento aveva deciso di non recepire con una apposita legge i contenuti dell'accordo tra Stato e Regioni sul Piano Casa. I bonus volumetrici a tempo sono quindi rientrati nella normativa finanziaria

Fonte: Paola Mammarella

23/12/2009. *Rinnovabili:* In riferimento al vertice sul clima di Copenhagen che pone l'accento sull'impiego di fonti energetiche alternative, l'assessore provinciale all'ambiente Michl Laimer pone in evidenza come l'Alto Adige sia al top a livello nazionale ed europeo nell'utilizzo di energia solare.

La Giunta provinciale di Bolzano è impegnata a sostenere l'impiego dell'energia solare sia con incentivazioni economiche che con l'introduzione di nuove norme. Infatti, come afferma l'assessore provinciale all'energia Michl Laimer, benché si sia raggiunto un livello elevato, resta ancora un enorme margine di sviluppo. Tra l'altro si sta pensando, in sede di nuove costruzioni, a puntare alla costruzione di tetti con impianti solari invece che con tegole tradizionali, oppure a realizzare tetti verdi o ad utilizzarli quale area di parcheggio.

Come riassume Laimer attualmente in Alto Adige esistono già 17.700 impianti termici ad energia solare che producono acqua calda sfruttando una superficie di 195.000 metri quadri (ovvero il 12 per cento di quella esistente in tutt'Italia); ciò significa che vi sono 386 metri quadri di superficie dotati di impianti solari ogni mille abitanti a fronte di 27 metri quadri a livello nazionale e 57 metri quadri a livello europeo. Grazie agli impianti termici ad energia solare in provincia di Bolzano si riesce a coprire circa il 15 per cento dell'intero fabbisogno di acqua calda, come ricorda l'assessore Laimer, e questo in modo sostenibile ad emissioni zero.

Agli impianti termici ad energia solare si aggiungono anche 1.068 impianti fotovoltaici con una produzione di 30.000 Kilowatt, ovvero di 57 Watt ogni abitante (a livello nazionale questa proporzione è di 7 Watt per abitante).

Fonti: Klimahouse news n 12/2009,

www.provincia.bz.it/usp/285.asp?redas=yes&aktuelles_action=4&aktuelles_article_id=316959&UA-262767-1

23/12/2009. *Risparmio energetico:* Il progetto altoatesino CasaClima è stato presentato nell'ambito delle iniziative collaterali dell'Alleanza europea per il clima al margine del vertice mondiale per il clima in corso a Copenhagen.

La Provincia di Bolzano seguendo il principio che è necessario pensare in modo globale ed agire a livello locale ha già percorso un bel tragitto riducendo di un ulteriore 9 per cento le sue emissioni di CO2 rispetto a quelle del 1995. In tal senso come spiega l'assessore provinciale all'ambiente Michl Laimer, i possessori di un edificio CasaClima forniscono un grande contributo; questa tipologia abitativa ha raggiunto già oltre 2.000 edifici certificati che consentono di risparmiare ogni anno circa 12.000 tonnellate di CO2.

Accanto alla realizzazione di CasaClima punta a migliorare l'efficienza energetica avvalendosi di energie rinnovabili che coprono ormai il 56 per cento del consumo energetico complessivo.

Come sottolinea l'assessore Laimer, le misure a tutela del clima non comportano vantaggi solo per l'ambiente, ma generano un ritorno economico a livello locale, nuovi posti di lavoro consentendo di avvicinarsi ad una maggiore indipendenza e sicurezza negli approvvigionamenti energetici.

Esempi di buone pratiche, come prosegue Armin Gluderer ai lavori del vertice di Copenhagen a nome del Dipartimento ambiente, vengono mostrati volentieri perché dimostrano la molteplicità di idee e soluzioni per avversare il cambiamento climatico.

Fonti: Klimahouse news n 12/2009,

www.provincia.bz.it/usp/285.asp?redas=yes&aktuelles_action=4&aktuelles_article_id=317191&UA-262767-1

19/01/2010 - *Piano Casa a tempo indeterminato.* È la decisione della Provincia Autonoma di Bolzano, che elimina il termine del 31 dicembre 2010 dalla Delibera 1609/2009, approvata lo scorso 15 giugno. Bolzano chiude alla sostituzione edilizia. Gli ampliamenti sono possibili solo per gli edifici in cui almeno il 50% della volumetria sia destinato ad uso residenziale, che dal 12 gennaio 2005 contano su un volume fuori terra, esistente o in concessione edilizia, di almeno 300 metri cubi. Gli aumenti fuori terra possono raggiungere al massimo un volume di 200 metri cubi e un'altezza di un metro. Nei condomini

l'ampliamento di un appartamento, a seguito del suo risanamento energetico, può riguardare balconi, verande e giardini di inverno. I lavori riferiti all'immobile nel suo complesso ammettono l'innalzamento di un metro dell'immobile, ma solo previo accordo di tutti i proprietari. La superficie abitabile degli immobili può essere estesa del 5% o del 10% a seconda che si ottenga un certificato energetico di categoria A, B o Oro. Il bonus può essere applicato alle nuove abitazioni e ai sottotetti. La ristrutturazione delle vecchie case secondo i criteri dell'efficienza energetica rende possibile il rialzo di 60 centimetri delle soffitte. Gli interventi di ampliamento sono vietati nelle zone di bosco, verde alpino e aree vincolate. Al contrario sono ammessi i centri storici osservandone il rispetto delle caratteristiche. Vietati gli interventi di demolizione e ricostruzione totale. Sono invece ammessi gli abbattimenti che non coinvolgono più del 50% della cubatura esistente fuori terra. Per l'autorizzazione è necessario il permesso di costruire, cui deve essere allegato il calcolo di un tecnico autorizzato che certifichi per l'intero edificio almeno lo standard Casa Clima C, cioè un consumo annuo, per il riscaldamento, non superiore ai 70 kw/h al metro quadrato. Grande importanza è riservata ai certificati di fine intervento, senza i quali gli aumenti di cubatura sono considerati abusivi e deve essere ripristinata la situazione precedente.

Fonte: Paola Mammarella

04/03/2010 –*Certificazione energetica*: In Provincia di Trento sono ufficialmente aperte le iscrizioni al primo elenco di certificatori energetici degli edifici. Il compito di abilitare i soggetti certificatori e di verificare la corretta applicazione e il monitoraggio della certificazione è stato affidato a Odatech, il primo Organismo di Abilitazione che, il 3 febbraio 2010, ha firmato la convenzione con l'Agenzia Provinciale per l'Energia. Da ieri sono online sul sito di Odatech le tariffe per la certificazione energetica degli edifici. Si distingue tra la certificazione eseguita con metodo analitico e quella eseguita con metodo semplificato. L'onorario varia in funzione della superficie dei locali da riscaldare, del numero degli impianti di riscaldamento e del numero di sopralluoghi, e non può essere inferiore a 500,00 euro.

Il quadro normativo In Provincia di Trento, la Legge provinciale 1/2008 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio), attuativa della direttiva europea 2002/91/CE, ha istituito la certificazione energetica ed ambientale degli edifici; per le nuove costruzioni e per interventi di recupero, è richiesto il certificato energetico, redatto da soggetti abilitati, da trasmettere al Comune contestualmente alla dichiarazione di fine lavori. Il Regolamento di attuazione, approvato con Delibera 1448 del 12 giugno 2009 ed emanato con DPP 11-13/Leg del 13 luglio 2009, ha definito i requisiti di prestazione energetica, i criteri e le modalità di redazione e rilascio del certificato energetico. In particolare, il regolamento disciplina le finalità, l'ambito di applicazione, i requisiti della prestazione energetica degli edifici, gli interventi soggetti a certificazione energetica, l'attestato di certificazione, gli organismi di abilitazione, i soggetti certificatori, il coordinamento con la certificazione energetica della Provincia di Bolzano, la vigilanza, la targa energetica, il marchio e reca le conseguenti disposizioni transitorie.

L'allegato A stabilisce i requisiti minimi obbligatori di prestazione energetica degli edifici secondo le nuove norme tecniche UNI TS 11300, parte 1-2, che si applicano nei seguenti casi: edifici di nuova costruzione; sostituzione edilizia; demolizione e ricostruzione; ampliamenti dei volumi superiori del 20 per cento del volume esistente, limitatamente al volume nuovo; ristrutturazione totale dell'intero edificio. Dal 1° novembre 2009 il requisito minimo di prestazione energetica obbligatorio per i nuovi edifici è 60 kWh/m²a, che corrisponde alla Classe B. Tale requisito si applica per le domande di concessione edilizia, per le denunce di inizio attività e per le richieste di accertamento della conformità urbanistica, presentate a partire dal 1 novembre 2009.

Con deliberazione n. 2446, del 16 ottobre 2009, la Giunta provinciale ha approvato le prime misure relative ai criteri di riconoscimento degli Organismi di abilitazione, alla disciplina di registrazione e di gestione degli elenchi dei soggetti certificatori, alle modalità della loro formazione e del loro accreditamento, alle relative tariffe. Successivamente, con deliberazione n. 3110 del 22 dicembre 2009, sono stati approvati i modelli provinciali di attestato di certificazione energetica, le modalità ed i criteri per il loro rilascio e le relative procedure di trasmissione.

Fonte: Rossella Calabrese

06/05/2010. *Politiche abitative*: Trento: Contributi per l'edilizia agevolata. Approvati i criteri per l'accoglimento e la valutazione delle domande di contributi. Aumenta nelle graduatorie il peso degli anni di residenza in provincia

La Giunta provinciale ha approvato, su proposta dell'assessore alle politiche sociali, i criteri per l'accoglimento e la valutazione delle domande di contributo per l'edilizia agevolata relativamente al Piano straordinario 2010. Le domande potranno essere presentate dal 10 maggio al 30 giugno 2010 alle Comunità, ai Comprensori o ai Comuni di Trento o Rovereto, a seconda del comune in cui si intende realizzare l'intervento. Per il corrente anno, i fondi stanziati per il Piano straordinario in materia di edilizia abitativa agevolata ammontano a 120 milioni di euro per i contributi ad abbattimento del tasso di interesse sui mutui (acquisto e nuova costruzione), ed a 30 milioni di euro per i contributi in conto capitale (risanamento, acquisto e risanamento e nuova costruzione). Tra le novità nei criteri l'aumentato peso degli anni di residenza: il punteggio varia da un minimo di 4 punti per i residenti in provincia di Trento da 5 a 10 anni, ad un massimo di 24 punti per i residenti dalla nascita o comunque da almeno trenta anni. La richiesta di contributo può essere presentata da persone fisiche residenti in Provincia di Trento, che hanno avuto la residenza nella provincia o sono figli di residenti o di soggetti già residenti, oppure prestano abitualmente la propria attività lavorativa esclusiva in Trentino alla data di apertura dei termini per la presentazione della domanda. Le richieste possono riguardare contributi per l'acquisto, la costruzione, l'acquisto ai fini del risanamento o per il risanamento di un alloggio da destinare a prima abitazione. Questo ultimo deve avere una superficie di almeno 35 mq (inferiore solo in possesso del certificato di abitabilità) e non superiore ai 100 (se persona singola) o 115 mq (nucleo composto da due o più persone). Sono ammessi a contributo gli interventi effettuati successivamente al 30 giugno 2008.

Gli enti che accolgono le domande stilano delle graduatorie, sulla base dei punteggi definiti dalla Giunta provinciale che dipendono dall'indicatore della condizione economica - patrimoniale (Icef) del nucleo che andrà ad occupare l'alloggio, dagli anni di residenza in uno dei comuni della provincia di Trento, dalla classe energetica degli alloggi, dal fatto che si intenda effettuare l'intervento in un comune con meno di 3.000 abitanti o in un centro storico, dal numero di minori e di soggetti disabili che vi sono nel nucleo familiare e da altre variabili.

Sono previste graduatorie separate per le giovani coppie e i nubendi.

I richiedenti contributi per acquisto, costruzione e acquisto ai fini del risanamento devono avere un Icef compreso tra 0,10 e 0,39 (con l'esclusione degli emigrati trentini); mentre non è previsto un Icef minimo per gli interventi di risanamento.

L'importo della spesa ammessa varia in base al numero dei componenti il nucleo familiare. Sono previsti contributi a fondo perduto per gli interventi di risanamento e di acquisto ai fini di risanamento, contributi ad abbattimento dei tassi di interesse sul mutuo per gli interventi di acquisto ed entrambe le tipologie per le nuove costruzioni.

Sono previste inoltre tre fasce di agevolazioni per la generalità, mentre per i nubendi e le giovani coppie sono solo due.

E' prevista inoltre la possibilità di presentare domanda di contributo presso il Servizio Politiche sociali e abitative della Provincia da parte di cooperative edilizie e, per quanto riguarda interventi di risanamento a fini locativi, da privati, enti ed associazioni.

Fonte: www.provincia.tn.it

11/05/2010 – *Politiche abitative*: Sta per chiudersi il cerchio della riforma edilizia nella Provincia Autonoma di Trento. Entro l'estate sarà approvato il nuovo Codice dell'urbanistica e dell'edilizia. Si completa così il panorama della Legge provinciale 4/2010, che ha integrato e modificato la Legge Provinciale Urbanistica 1/2008.

Allo stesso tempo viene abbandonata completamente la L.P. 1/1991 per l'ordinamento urbanistico e la tutela del territorio. La nuova normativa, strutturata in un codice organico, mira ad assicurare maggiore efficienza, semplicità e stabilità nel tempo. L'adozione definitiva avverrà in estate, dopo la pronuncia di Consiglio delle autonomie locali, Commissione del Consiglio provinciale, ordini, collegi professionali e associazioni di categoria. Prevista la rimozione degli ostacoli burocratici per la promozione dell'edilizia sostenibile, con la realizzazione di edifici ad alto risparmio energetico. È infatti ammesso lo scomputo dagli indici edilizi delle murature esterne, delle tamponature o dei muri portanti del maggior spessore dei solai, così come dei maggiori volumi e superfici necessari a un livello obbligatorio o superiore di prestazione energetica.

Sugli edifici in classe B, con prestazioni energetiche superiori al livello obbligatorio, è riconosciuto, oltre allo scomputo degli spessori di isolamento, un bonus volumetrico proporzionale al livello di efficienza raggiunto anche in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici, fatte salve le norme sulle distanze minime. In alternativa al bonus volumetrico può essere riconosciuto la riduzione del contributo di concessione. La riqualificazione architettonica per il miglioramento dell'efficienza energetica, delle condizioni igienico-sanitarie e della sicurezza strutturale è consentita sugli edifici a prevalente destinazione residenziale esistenti da almeno quindici anni. Può essere abbinata a un incremento volumetrico del 15%, aumentabile di un ulteriore 10% in caso di realizzazione di alloggi a canone moderato, cui si può aggiungere il bonus volumetrico relativo alla prestazione energetica.

Oltre alla riqualificazione delle strutture la misura, per la quale è prevista una scadenza a marzo 2011, rappresenta una manovra anticongiunturale a sostegno delle imprese edili.

Con la L.P.4/2010 sono state introdotte anche misure per la semplificazione delle procedure edilizie che ampliano in numero di interventi non soggetti a titolo abilitativo e accelerato l'iter per il rilascio del permesso di costruire.

La modulistica e la documentazione necessaria per la presentazione della Dia o la richiesta del permesso di costruire saranno uniformi in tutti i comuni trentini. Attraverso una check list diventerà poi possibile verificare la presenza dei documenti richiesti per le varie tipologie di intervento. Sarà standardizzato per tutti i comuni anche la definizione degli elementi geometrici delle costruzioni e dei metodi di misurazione.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

18/05/2010. *Edilizia sostenibile*: Fare e informare sostenibile": questo il titolo del bando di concorso promosso e organizzato da Habitech - Distretto Tecnologico Trentino.

Partner dell'iniziativa sono Trentino Sviluppo, CEii Trentino (Centro europeo d'Impresa e di Innovazione del Trentino), la Casa Città - Laboratorio Urbano di Trento e Manifattura Domani. Le aziende e i professionisti trentini sono chiamati a presentare i loro migliori prodotti d'avanguardia e idee progettuali, caratterizzati da un elevato standard di sostenibilità ambientale.

I contributi selezionati parteciperanno alla mostra dedicata che si svolgerà nelle sale nobiliari di Palazzo Roccabruna a Trento, nell'ambito del Festival dell'Economia. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico dal 3 al 18 giugno 2010, data della premiazione ufficiale. Parte integrante del Festival dell'Economia, "Green Factor. Fare e informare sostenibile" offre al pubblico una messa a fuoco dello stato della green economy in Trentino. Spaziando dal design all'energia, dal green tech all'edilizia, l'esposizione informa in merito all'importanza di scelte sostenibili in una strategia territoriale di superamento della crisi e di rilancio dell'economia. L'iniziativa costituisce un'importante vetrina e un'occasione unica di scambio, confronto e conoscenza. Habitech nel corso di questi tre anni ha riconosciuto nel Trentino un territorio attento e fertile, animato da molteplici attori economici, dalle imprese ai singoli professionisti, orientati fortemente verso la sostenibilità. Green Factor è l'occasione per dare rilievo e rappresentare questo volto del Trentino, attraverso i suoi migliori esempi e realizzazioni.

Il bando di selezione, scaricabile dal sito di Habitech (www.habitech.it/greenfactor)

Fonte: sito internet edilio

25/05/2010. *Risparmio energetico*: Trento: contributi . Approvato dalla Giunta il bando 2010 con incentivi per veicoli ecologici e contenimento dell'inquinamento luminoso

La Giunta provinciale ha assunto due deliberazioni che riguardano gli incentivi 2010, nel campo del risparmio energetico e della produzione di energia da fonte rinnovabile, per i veicoli a basso impatto ambientale e il contenimento dell'inquinamento luminoso. I provvedimenti adottati, pur con alcune modifiche, rimangono nel solco già tracciato dai bandi precedenti, con la conferma del vigente sistema che prevede due distinte procedure, quella "semplificata", per gli interventi già realizzati con un limite massimo di spesa ammessa fino a 40 mila euro Iva inclusa, e quella "valutativa", per importi superiori, dove è richiesta la presentazione della domanda prima di iniziare i lavori. Questa suddivisione si conferma snella ed estremamente positiva, perché il cittadino, per gli interventi di importo relativamente modesto, può vedersi accreditare il contributo direttamente sul proprio conto corrente al termine dei lavori. Non più, quindi, tempi lunghi legati alla presentazione della domanda, all'istruttoria e alla successiva concessione del contributo, bensì una semplice telefonata di prenotazione al contact-center, rendicontazione dell'intervento presso una sportello di gradimento del cittadino e pagamento del contributo con accredito dell'importo direttamente sul conto corrente. Per questi interventi che si effettuano con procedura semplificata, la Giunta provinciale ha incaricato l'Agenzia provinciale per l'energia di mettere a disposizione sul proprio bilancio 2010 un budget complessivo non inferiore a 7.000.000 di euro.

Per i contributi relativi agli interventi che si effettuano con la procedura valutativa, l'Agenzia dovrà reperire i fondi dall'avanzo di amministrazione del proprio bilancio 2009.

Rispetto ai criteri in essere negli anni precedenti, quelli relativi a quest'anno si differenziano essenzialmente per:

- l'attivazione, tra gli interventi ammissibili a contributo, di quelli previsti dalla L.P. 3 ottobre 2007, n.16 "Risparmio energetico e inquinamento luminoso" (art. 2, comma 1, lett. g e 5) e relativi agli aiuti riservati ai Comuni per la predisposizione di piani per la riduzione dell'inquinamento luminoso e di altri incentivi a favore sia di imprese che di privati per il risanamento degli impianti di illuminazione;

- la ridefinizione dei parametri tecnici ed economici contenuti nelle "schede tecniche", che riassumono anche in funzione istruttoria e operativa le n. 26 tipologie/tecnologie già individuate nei criteri degli anni precedenti, con riferimento agli incentivi previsti dalla L.P. 29 maggio 1980, n. 14 e s.m. e della L.P. 3 ottobre 2007, n. 16;

- l'attivazione, nell'ambito dei criteri per i veicoli a basso impatto ambientale, di una nuova tipologia relativa all'acquisto di nuove unità di navigazione a motore elettrico, attivabile però unicamente nei confronti di richiedenti che siano in possesso di autorizzazione per il trasporto pubblico non di linea rilasciata dal Servizio Trasporti pubblici della Provincia;

- il mantenimento delle disposizioni contenute nel Regolamento CE n. 800/2008 nell'ambito della "procedura valutativa" per i beneficiari "imprese", che rappresenta l'alternativa al regime "de minimis", questo ultimo peraltro obbligatorio nell'ambito della procedura semplificata;

- una lieve diminuzione delle percentuali di contributo relative ad imprese e privati rispetto ai criteri dell'anno 2009, comprese quelle relative ad imprese che presentano domanda a valere sulla procedura valutativa e che si avvalgono delle disposizioni del Regolamento CE n. 800/2008: ciò per tenere in debita considerazione sia gli effetti indotti sui costi degli impianti, derivanti dai miglioramenti tecnologici e sia i sempre maggiori vantaggi economici che gli interventi di risparmio energetico e di produzione di energia da fonte rinnovabile comportano, a prescindere dall'entità del contributo;

- l'esclusione degli enti pubblici e degli enti strumentali dai contributi di cui alle tipologie/tecnologie previste nei criteri, ad eccezione di quelle individuate alle schede tecniche n. 1, 2 e 22 (piani, studi, diagnosi energetiche, interventi dimostrativi, ecc.).

Questo perché gli investimenti relativi ad interventi di risparmio energetico e di produzione di energia da fonte rinnovabile possono essere riconosciuti come spesa ammissibile a valere sui trasferimenti in materia di finanza locale (e di ciò ne verrà tenuto conto), ovvero a valere su altre leggi di settore: le "schede tecniche" costituiscono comunque necessario riferimento per l'istruttoria anche degli interventi direttamente eseguiti dagli enti pubblici e dagli enti strumentali e l'Agenzia provinciale per l'energia rimane a disposizione per fornire tutto il supporto tecnico richiesto;

- il mantenimento delle disposizioni sulla non cumulabilità dei contributi con altre agevolazioni, per tener conto delle disposizioni statali, in particolare il decreto legislativo n. 115/2008;

- il mantenimento dell'obbligo, a carico dei beneficiari del contributo, di cedere alla Provincia il diritto al ritiro dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) eventualmente rilasciati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG), a fronte della realizzazione degli interventi di risparmio energetico nell'ambito della "procedura semplificata" e la volontarietà della cessione del diritto nell'ambito della "procedura valutativa";

- la previsione di misure di coordinamento tra la disciplina incentivante del settore energia e analoghe forme di contribuzione attuate da altri settori dell'amministrazione provinciale (industria, turismo, artigianato e commercio, agricoltura, ecc.).

Il bando definisce gli aspetti organizzativi, operativi e temporali per la richiesta di contributi per le tipologie previste nei criteri. La data di inizio del bando è stabilita al 26 maggio p.v. La data di chiusura è fissata al 5 novembre 2010.

Con alcune modalità ed eccezioni sarà comunque possibile iniziare o completare gli interventi agevolati anche fra la data di chiusura del bando e quella di apertura del successivo (2011), al fine di non ostacolare l'attività delle imprese artigiane in un periodo delicatissimo quale quello che viviamo.

Fonte: www.provincia.tn.it

07/06/2010 - **Bolzano:** Rinnovabili, Bolzano semplifica le procedure. Contributi in conto capitale per l'efficienza e la realizzazione di nuovi impianti aperti anche ai privati

Risparmio energetico, energie rinnovabili e snellimento burocratico al centro del disegno di legge 60/10 presentato dalla Giunta della Provincia di Bolzano.

Sono considerate fonti energetiche rinnovabili quelle non fossili, cioè solare, eolica, aerotermica, geotermica, idrotermica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas. La norma si compone di due articoli. Il primo definisce l'ambito di operatività delle energie rinnovabili. Nel secondo sono illustrate le modalità con cui la Provincia Autonoma può intervenire grazie a contributi e finanziamenti. La Provincia può infatti promuovere iniziative e erogare contributi in conto capitale nella misura massima del 30% per il miglioramento dell'efficienza energetica, la divulgazione delle innovazioni e la predisposizione degli strumenti di pianificazione.

I contributi possono raggiungere l'80% per la costruzione e l'ampliamento di impianti di produzione di energia elettrica alimentati con fonti rinnovabili a favore di edifici rurali, rifugi e malghe, qualora questi non siano allacciati alla rete elettrica e non risulti realizzabile un allacciamento alla rete elettrica a costi proporzionati e senza difficoltà tecniche. Sono disponibili, nella stessa misura, risorse per le imprese elettriche distributrici colpite da calamità o che intendono realizzare nuovi allacciamenti o sostituzioni nelle zone rurali, l'interramento delle linee ad alta o bassa tensione e l'allacciamento elettrico di rifugi, qualora non sussista una forma di approvvigionamento di energia elettrica più economica.

I contributi non sono cumulabili con contributi o agevolazioni di qualunque tipo previsti dalla normativa comunitaria o statale. Per riordinare e semplificare la normativa in materia di rinnovabili si stralcia il riferimento espresso all'incentivazione del solare contenuto nella cosiddetta legge sull'economia, non

perché non lo si voglia più finanziare, bensì perché lo si vuole regolare con i criteri della

Giunta provinciale. La determinazione precisa delle modalità di finanziamento è infatti rimessa alla Giunta Provinciale

Fonte: *Paola Mammarella, sito internet edilportale*

11/06/2010. **Politiche abitative:** Bolzano: fondo di rotazione dell'edilizia abitativa agevolata. Firmata la convenzione che prevede l'affidamento del fondo a due istituti bancari

In base alla normativa provinciale, per la concessione di mutui nell'ambito delle agevolazioni edilizie per l'acquisto e la costruzione di un'abitazione a scopo abitativo primario, è prevista l'istituzione di un apposito fondo di rotazione.

Il servizio di gestione di questo fondo può essere affidato a uno o più istituti di credito operanti in Alto Adige e ha per oggetto mutui di durata di 15 o 20 anni.

La Banca Popolare e la Federazione Casse Rurali fino al 31 dicembre 2019 gestiranno il fondo di rotazione per i mutui approvati a partire dal 1. gennaio 2010.

Fino al 2010 erano tre gli istituti bancari a gestire il fondo di rotazione edilizio.

Con la nuova convenzione viene ridotta la provvigione spettante agli istituti bancari gestori. Tale riduzione si spiega con il fatto che i singoli contratti di mutuo vengono predisposti dalla Ripartizione edilizia abitativa e non più dagli istituti bancari.

Gli istituti di credito aderenti, come indicato nelle convenzioni, dispongono di una capillarità di almeno uno sportello bancario operante all'interno del comune di Bolzano e di almeno due sportelli in ciascuna delle sette comunità comprensoriali altoatesine. Un aspetto di rilievo per i cittadini.

Nella convenzione sono fissate altresì le condizioni per la concessione di eventuali programmi di risparmio edilizio, così come di ulteriori forme di risparmio.

Fonte: www.provincia.bz.it

Quadro di sintesi del Piano Casa 2: valutazione in termini di sostenibilità e risparmio energetico

Regioni	Ampliamenti	Demolizione e ricostruzione	Tipologia	Ampliamenti: requisiti energetici e ambientali	Sostituzione: requisiti energetici e ambientali	Aree escluse dagli interventi	Poss. di sopraelevare	Scadenza	Iter	Bonus cubature a regime
Trentino Alto Adige-Bolzano	+200 mc per edifici di almeno 300mc	No, ammesse solo demolizioni fino a 50%	Ed. res per almeno il 50% res.	CasaClimaC per l'intero edificio	CasaClimaC per l'intero edificio	Centri storici/ parchi/ aree vincolate	Si, fino a un metro oltre l'edificio esistente	Concessione edilizia entro il 31/12/2010 La prov di Trento non partecipa all'Accordo 31/03/2009	Delibera 1609/2009 In vigore dal 07/07/09 LR 2/2009- Prov Trento	no

Fonte: Osservatorio trimestrale Centro Studi Fillea, Giugno 2010 su dati Tabella iter di approvazione regionale, sito internet edilizia e territorio.ilsole24ore.com e tabella Ance, sito internet edilio, 25/05/2010

L'esperienza della provincia di Bolzano:

-Condominio Wolkenstein, Merano

[Scheda Bolzano n.1](#)

- Condominio a basso consumo Rosenbach, Oltrisarco, Bolzano

Certificato CasaClima A

[Scheda Bolzano n.2](#)

-Progetto pilota casa passiva Bronzolo, Bolzano

[Scheda Bolzano n.3](#)

-Nuovo quartiere Casanova

[Scheda Bolzano n. 4](#)

-Domus Malles

[Scheda Bolzano n. 5](#)

-Complesso residenziale Casa Clima A a Merano

[Scheda Bolzano n. 6](#)

-Edilizia sociale Casa Clima B a Merano

[Scheda Bolzano n. 7](#)

-Edilizia residenziale sociale Casa Clima B a Merano

[Scheda Bolzano n. 8](#)

-Complesso residenziale Casa Clima B, a Bolzano

[Scheda Bolzano n. 9](#)

-Recupero e risanamento energetico di edificio storico Casa Clima A+, a Bolzano

[Scheda Bolzano n. 10](#)

-Condominio energeticamente riqualificato in Casa clima B, a Bolzano

[Scheda Bolzano n. 11](#)

L'esperienza della provincia di Trento:

-Residenza Martina, Villazzano, Trento

Casaclima B

[Scheda Trento n.1](#)

-Residenza del Sole, Martignano, Trento

Casaclima B

[Scheda Trento n.2](#)

-Residenza Firenze, Trento

Casaclima

[Scheda Trento n.3](#)

-Progetto riedificazione ex collegio Mayer

Applicazione tecnologia antisismica Progetto Sofie

[Scheda Trento n. 4](#)

Abitare Sostenibile – Aggiornamento Giugno 2010